

Xte

Solidarietà, Carlo Conti stasera da Assisi

Va in onda su Rai1 e Rai Radio1 oltre che in streaming su RaiPlay stasera alle 21.25 in diretta dal piazzale antistante la Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi "Con il cuore nel nome di Francesco". Condotto da Carlo Conti, l'evento vede la partecipazione di Francesco Gabbani, Malika

Ayane, Nek, Albano e Raoul Bova. L'evento di solidarietà è promosso dai Frati del Sacro Convento di Assisi con il coordinamento di Padre Enzo Fortunato. Quest'anno l'intento solidale è aiutare le mense francescane operanti in Italia, le famiglie italiane in difficoltà, i progetti delle missioni francescane in tutti i continenti e di inviare tutti gli aiuti umanitari possibili ai civili colpiti dalla guerra in Ucraina.

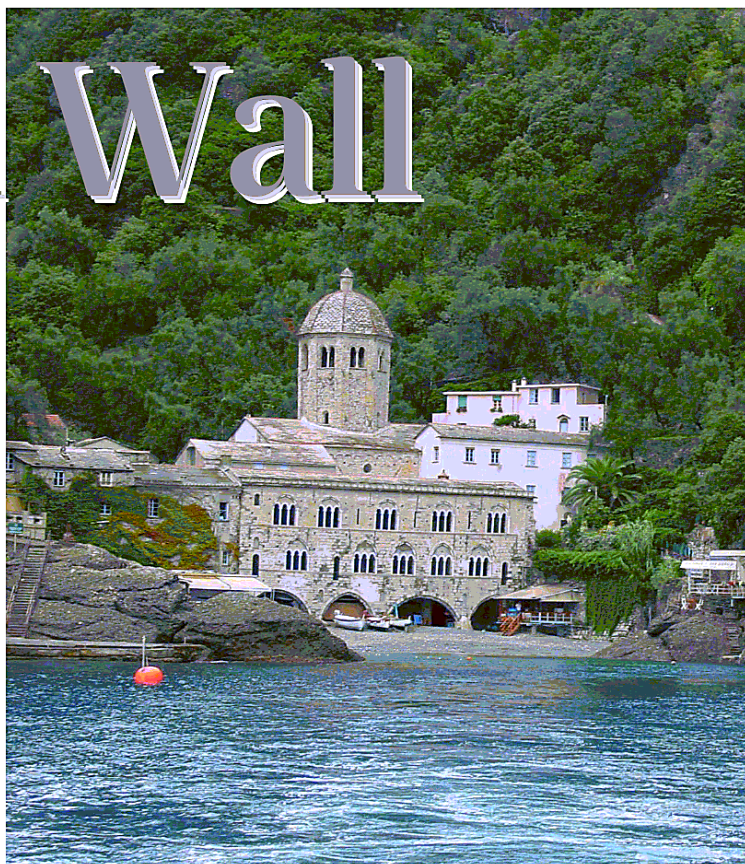


Il nuovo romanzo dello scrittore irlandese, con la Liguria protagonista

William Wall

Una gita in vaporetto per scordare la sofferenza

Andiamo a San Fruttuoso, dovremmo vedere i delfini ma dopo Punta Chiappa la barca inizia a beccheggiare. Il maglione che ho portato non è abbastanza pesante



Per concessione dell'editore **Nutrimenti** pubblichiamo un capitolo da "La ballata del letto vuoto" di William Wall (240 pagine, 17 euro), il cui titolo rimanda al blues di Bessie Smith. L'autore lo presenterà il 16 giugno alle 18 al Teatro sociale di Camogli con Silvia Neonato, con accompagnamento musicale della violinista Eilís Cranitch e letture di Elena Fabiano e Federica Lamera.

DA OGGI IN LIBRERIA



"La ballata del letto vuoto" fra amicizia e Resistenza

Un giorno una donna bussa alla porta di Kathleen Holohan in Irlanda, le consegna un mazzo di chiavi e se ne va senza spiegazioni. Kate, professoressa universitaria ed esperta di Joyce, è vedova da poco e ha appena scoperto che il marito, operatore finanziario, l'ha lasciata in un mare di debiti. Cercando tra le carte del marito, scopre dei documenti relativi a un appartamento a Camogli. Kate vola in Italia e scopre il "nido d'amore" segreto del marito e la sua amante, e si stabilisce, iniziando a trovare conforto nella vita di questa piccola comunità di mare e nell'amicizia di Anna, un'anziana e straordinaria signora sua vicina di casa. Un giorno, Kate riceve la notizia che una cara amica sta morendo e le due donne partono insieme verso la Francia.

re. Come si dice da voi *hiking*, fare escursionismo? Non c'è una strada. Ma i sentieri sono bellissimi. Cita Byron e la falsa credenza che abbia scritto qui una parte del *Pellegrinaggio del giovane Aroldo*. *There is a pleasure in these pathless woods*, c'è un piacere nei boschi senza sentieri.

La barca è grande, comoda e trasmette sicurezza. Lasciamo il porto e seguiamo la costa del monte di Portofino verso il largo. Guido nomina i posti a cui passiamo davanti come se non avessi possibilità di conoscerli. Lassù è San Rocco, la chiesetta e una manciata di case, giù in basso è porto Pidocchio e più avanti punta Chiappa. Durante la guerra i tedeschi qui avevano una batteria, eppure la marina militare inglese ha bombardato il porto di Genova radendolo al suolo. Il promontorio è formato da un tipo di roccia particolare, non si ricorda come si chiama, ma è diverso dalla roccia che si trova nella zona.

Un sorriso con una punta di mestizia. A dire la verità non mi ricordo neanche come si chiama l'altro tipo di roccia, dice.

Sei un accompagnatore eccellente, Guido.

In italiano si dice *guida*. Guida, come Guido.

Un piccolo gioco di parole in italiano, dice con un altro sorriso. Dove andremo a finire?

Sapevi che San Rocco è il patrono dei lebbrosi?

Davvero? No, non lo sapevo proprio.

L'AUTORE

Romanzi, racconti e poesie
Vincitore del Lerici Pea

William Wall è nato a Cork nel 1955 ed è autore di sei romanzi, tre raccolte di racconti e quattro volumi di poesia. "This is the Country" del 2005 è stato selezionato per il Man Booker Prize. Nel 2017, con la raccolta "The Islands", è stato il primo europeo ad aggiudicarsi negli Stati Uniti il Drue Heinz Literature Prize. Vive tra l'Irlanda e la Liguria, a Camogli. Con **Nutrimenti**, nel 2021, ha pubblicato "Il turno di Grace". L'anno scorso ha ricevuto il premio AngloLiguria al Lerici Pea.

vo proprio. L'ultimo cattolico in famiglia era il mio bisnonno. Da allora, tutti atei.

Mi congratulo in silenzio con me stessa per aver capito la parola *bisnonno* e mi ricordo che bis è anche la parola che si dice al ristorante, quando si vuole ancora

una porzione dello stesso piatto e all'opera, quando si chiede di ripetere un brano. Le lingue e le loro particolarità. Mai saputo niente del genere in francese, che per me è sempre stata una lingua di studio, letteraria, formale. L'italiano l'ho preso dalla parte opposta, come lingua personale, privata, affettiva. Forse la differenza fondamentale nei due registri è proprio questa. Mi chiedo se gli studenti se ne siano accorti.

Doppiamo la punta e la barca comincia a beccheggiare sul mare più grosso sotto un vento di levante. Il maglione che mi sono portata, dimenticati o stupidamente ignorati i suoi avvertimenti sul fatto che al largo avrebbe fatto freddo, non è abbastanza pesante e propongo di scendere sottocoperta. Invece lui con un gesto galante si toglie il giubbotto di pelle e me lo appoggia sulle spalle. Lo ringrazio e mi rivolge un sorriso bellissimo. Posso ancora godermi la gita, penso. E finché non mettiamo piede sul molo del piccolissimo porto di San Fruttuoso, mi lascio avvolgere dall'odore di cuoio e dopo-barba del giubbotto, dal tepore che produce.

Fa l'editor per una casa editrice genovese, mi dice, e collabora come giornalista con diverse testate italiane. Anna sta scrivendo le sue memorie e le pubblicheranno loro. Non solo perché è la persona che è mai perché lui

la ama ed è convinto che abbia cose importanti da dire all'Italia di oggi. Parla di lei con una specie di timore reverenziale. Sapevo che dopo la guerra era stata una dirigente sindacale? Che da giovanissima, con la sua formazione di storica dell'arte, aveva contribuito alla nascita del sindacato metalmeccanico fra i lavoratori di Napoli? Che il partito mandava lei nelle situazioni più turbolente. Che era un'oratrice travolgente. Che i fascisti a Roma l'avevano bastonata a sangue sotto gli occhi della poli-

Come si dice da voi
una zitella? Spinster
Ecco, spinster
Che strana parola

zia e che non l'avevano ammazzata solo perché era intervenuto un ufficiale dei carabinieri con uno straccio di coscienza.

E c'era molto altro ancora, me lo avrebbe raccontato la prossima volta.

Guido, perché Anna non si è mai sposata?

Scuote la testa. Chi può dirlo? Mio padre dice sempre che è nata per essere una... come si dice da voi una zitella?

Nubile? Non sposata? Spinster.

Ecco, *spinster*. Che strana parola.

Dopo aver superato un piccolo promontorio, ci troviamo davanti una lunga e

L'ANTEPRIMA

WILLIAM WALL

Guido mi aspetta all'edicola davanti al porticciolo. Per l'occasione è vestito in modo vagamente ridicolo ai miei occhi, pantaloni di cotone rossi, scarpe da barca e un incongruo giubbotto di pelle marrone chiaro. Con un cappellino da yachtman, l'immagine sarebbe perfetta.

Mi saluta con un abbraccio e due sbrigliati baci sulle guance. Ha già fatto i biglietti e scambiamo due chiacchiere prima di salire a bordo. Giornata meravigliosa. Sì. Il mare è calmissimo, oggi dovremmo vedere i delfini. Sarebbe fantastico. San Fruttuoso è stupenda. Di questa stagione i turisti saranno pochi, è d'estate che diventa insopportabile. In tanti ci arrivano dal monte. Quelli a cui piace cammina-

Von der Leyen per il nuovo Bauhaus

Dal museo Maxxi di Roma, la presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen ha dato il via ieri al Festival Internazionale New European Bauhaus (NEB), che coinvolge architetti, designer, artisti e scienziati ed è in programma fino al 12 giugno a Bruxelles (in cartellone, però, ci

sono anche più di 300 eventi online e in presenza in tutti i paesi dell'Unione). "Ricostruire l'Ucraina è un dovere e lo faremo nel modo giusto", ha detto von der Leyen, ricordando l'esemplare lavoro svolto da Diébédo Francis Kéré, pioniere dell'architettura sostenibile e vincitore del Pritzker Prize 2022, presente all'inaugurazione, con il ministro Dario Franceschini e la presidente del Maxxi, Giovanna Melandri.



BRUNELLO CUCINELLI Questa sera l'imprenditore al Festival di Poesia di Genova

«Viviamo in un secolo d'oro credo nel futuro dell'umanità»

Brunello Cucinelli, imprenditore che ha da sempre uno stretto legame con la cultura e la poesia, dialogherà con Luca Ubaldeschi, direttore del Secolo XIX, stasera alle 21 a Palazzo Ducale, nell'ambito del Festival internazionale di Poesia.



L'INTERVISTA

Emanuela Schenone

I libri li ha incontrati per caso, a diciassette anni, in un bar che ancora oggi considera la sua "universalità dell'anima". Ma, come spesso accade, sono proprio gli eventi fortuiti quelli che ti cambiano la vita. E infatti, da allora, Brunello Cucinelli, imprenditore illuminato, sostenitore del capitalismo umanistico, fondato sull'ideale di un lavoro rispettoso della dignità morale ed economica dell'uomo, ha cominciato a coltivare sogni per ogni pagina che divora. Incapace di smettere di leggere e di immaginare nuovi mondi possibili. Una di quelle visioni, la più ambiziosa, è la Biblioteca universale di Solomeo, progetto culturale che il "re del cachemire" si accinge a realizzare nel borgo medievale umbrò dove ha sede la sua azienda. E se è vero che "una biblioteca è un'autobiografia", come scriveva Borges, quella di Cucinelli racconterà la storia di uomo guidato da una smisurata passione per i libri, quasi una sana ossessione che, valicati i confini dell'utopia, avrà presto i contorni tangibili della realtà. E proprio della distanza tra un futuro visionario e un presente da riscrivere, Cucinelli parlerà stasera a Genova, ospite del Festival della Poesia che, non a caso, quest'anno ha per tema proprio l'utopia.

In un mondo che ha attraversato una pandemia e sta vivendo un conflitto, può ancora esistere l'utopia?
«Io credo che questi due anni siano stati dolorosi per il corpo, per l'anima e per la mente, però credo anche che in questo periodo abbiamo dedicato una grande quantità di tempo al cielo e alle stelle, per riflettere, e questo ci ha lasciato qualcosa: penso anzitutto che difficilmente voleremo di nuovo le spalle alla povertà e poi che avremo un rapporto totalmente nuovo con il creato. E dunque sì, si può ancora parlare di utopia oggi, è un tema attuale, con-



L'imprenditore Brunello Cucinelli ha lanciato il progetto della Biblioteca universale di Solomeo

temporaneo, perché io sono molto positivo per il mondo che verrà».

Quindi ne siamo davvero "usciti migliori"?

«Assolutamente sì, del resto, come ci insegna Agostino l'uomo ha per maestro di vita il dolore. E nonostante le gravi difficoltà che stiamo affrontando io sono affascinato dal momento che viviamo così come dal tempo a venire, credo nei giovani che hanno una coscienza diversa e una sensibilità nuova».

Cosa la fa essere così ottimista?

«Questo è un secolo d'oro: quando mai l'umanità ha raggiunto un livello di benessere come questo? È vero, abbiamo sofferto per la pandemia, ma ci sono sempre state pestilenze nella storia dell'uomo, così come ci sono sempre state le guerre, fanno parte dell'umanità. La mia visione positiva nasce dal fatto che credo nella saggezza degli esseri umani: l'ucidide fa dire a Pericle che l'impero è tirannide ma dalla tirannide non si può uscire impunemente. Solone ci ricorda che "dal trono del tiranno nessuno scende mai vivo"».

Si riferisce alla guerra in corso?

«Queste sono metafore che valgono in generale, per ognuno di noi: non pos-

siamo essere tiranni nella vita. Questo è un monito che ci deve aiutare ad abbassare il livello di arroganza e ad alzare quello della fratellanza, ad essere gentili mettendo in pratica gli insegnamenti di San Francesco, ricordiamoci sempre il rispetto per il prossimo».

Questa è in sintesi la filosofia che sta alla base del suo capitalismo umanistico: lo considera un'utopia realizzata?

«Io non la vedo come un'utopia, in fondo volevo solo mettere umanità nel lavoro, volevo che non fossero trattati male gli esseri umani, volevo coniugare dignità morale ed economica, umanesimo e tecnologia, trovando il giusto equilibrio».

Qual è il giusto equilibrio?

«Dobbiamo lavorare di meno e stare connessi di meno: la tecnologia ci sta rubando l'anima».

Non è un'utopia questa?

«Ritengo che circa il 30% del nostro tempo lavorativo sia dedicato a niente. Che senso ha lavorare 13, 14, 15 ore al giorno? Che logica ha ricevere mille mail? Dobbiamo tornare a fare una vita normale, lavorare il giusto, massimo otto ore, nella mia azienda l'obiettivo è arrivare anche a 7 ore mezza pur-

ché il lavoro sia svolto con la massima concentrazione. Il resto del tempo dedichiamolo alla mente, allo spirito, ai nostri figli, alla famiglia. Dobbiamo riprenderci la nostra anima».

Com'è nato il sogno della biblioteca universale?

«Dall'amore per i libri, a cominciare da "Le memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar che mi ha cambiato la vita. Un passo in particolare mi è rimasto dentro, quello in cui Adriano dice "chi costruisce biblioteche avrà costruito granai per le future generazioni". E poi sono sempre stato affascinato da Alessandro Magno, da Tolomeo, dal mito della biblioteca di Alessandria di Egitto. Così, ho cercato di creare una piccola biblioteca universale a Solomeo. Un sogno, sì, ma realizzabile».

Cosa possono fare le istituzioni per sostenere e incrementare la lettura?

«Io credo che in realtà dovremmo rivolgerci alla più grande istituzione dell'umanità, che è la famiglia e ripartire da lì: dobbiamo tornare a parlare, a discutere di valori, di ideali, di fratellanza, aprirci al dibattito, vivere una vita meno caotica, ritrovare l'umanità tra noi e questo ci darà la possibilità anche di riscoprire i libri».



Una veduta di San Fruttuoso di Camogli, con la torre dei Doria: la protagonista del romanzo si trasferisce dall'Irlanda a Camogli

stretta insenatura, ed ecco San Fruttuoso. Subito dopo aver virato, la barca si mette a ondeggiare paurosamente e mi viene in mente il verso d'apertura di un poema di Hopkins: *No worst there is none, pitched past pitch of grief*. Troppo tardi, penso. Ormai sono oltre il dolore. E anche l'ondeggiamento è oltre, appena ripariamo dentro la baia. Mi ricordo che chi ci commentava Hopkins era una suora e noi studenti la mettevamo in imbarazzo pronunciando *piessed*, ubriaco, invece di *pitched*, ondeggiare. Commentava anche Donne e sosteneva che le poesie scritte per l'amante erano l'espressione di un amore coniugale. Mi piacerebbe spiegare il gioco di parole, provo a farlo ma ci rinuncio subito.

San Fruttuoso era meraviglioso. Un monastero benedettino dell'anno mille all'estremità dell'insenatura, costruito nel fianco del monte, di fronte una spiaggia e uno specchio d'acqua cristallina. Abbiamo vagato fra le stanze vuote e bellissime, il chiostro, la cisterna e il lungo refettorio luminoso, poi abbiamo pranzato sulla terrazza di un ristorantino di fronte al mare. Alla fine, cotti dal sole e dal vino, ci siamo sdraiati fianco a fianco in un punto ombreggiato della spiaggia. Ci ha svegliato la sirena del vaporetto di ritorno e abbiamo dovuto correre sul molo per riuscire a prenderlo. Sulla via

del rientro l'ho ringraziato per avermi portato.

È stata un'esperienza fantastica, ho detto. Per tutto il tempo della gita ho dimenticato completamente i miei problemi.

Da quando ho perso mia moglie, ha detto lui, non ho fatto altro che lavorare. Lavorare ininterrottamente. A ripensarci adesso, mi accorgo che da allora ho passato il tempo cercando di dimenticarmi di me stesso. Mi sento come se tu mi avessi risvegliato da un sonno lunghissimo che non avevo scelto di

Tutto ciò che ha a che fare con il dolore è già stato detto. Siamo condannati alla banalità

fare. Certo, è un luogo comune, ma tutto ciò che ha a che fare con il dolore è già stato detto. Siamo condannati a non dire altro che banalità. D'istinto mi avvicino e mi appoggio a lui. Scusa, dico, forse è meglio dormire.

Fa segno di sì con la testa. Verrà il giorno, dice. Perché così va il mondo. —

* *"No, di peggio non c'è niente, ondeggiare sopra vertici di dolore"*, Gerard Manley Hopkins. *"No, di peggio non c'è niente"*, traduzione di Stefano Tettamanzi.

© 2022 BY WILLIAM WALL - GRANDI & ASSOCIATI
PUBBLICATO IN ACCORDO
CON GRANDI & ASSOCIATI, MILANO
TRADUZIONE DI STEFANO TETTAMANZI
© 2022 MULTIMEDIA SRL